



IN LOMBARDIA di MARGHERITA LOMBARDI | FOTO DI MATTEO CARASSALE

Fra rose, leprotti e altri incanti

In una piccola frazione sperduta tra i campi, un giardino pieno di fiori, suggestioni, ricordi. E di animali selvatici, favoriti dalla totale assenza di trattamenti

In queste pagine: ai piedi di un'annosa *Albizzia julibrissin*, le rose 'Ballerina' e, a destra, 'Felicia', entrambi Ibridi di Moschata, e il prato rustico, costellato di fiori selvatici.



TIPOLOGIA: giardino privato.
DOVE SI TROVA: nella campagna a sud di Milano.
ESTENSIONE: 1.500 m² circa.
PUNTI DI FORZA: l'atmosfera romantica, il tripudio di rose e altri arbusti, i fiori che nascono spontanei, la ricca fauna selvatica che lo abita.



Rosa 'Buff Beauty'



Rosa 'Felicia'

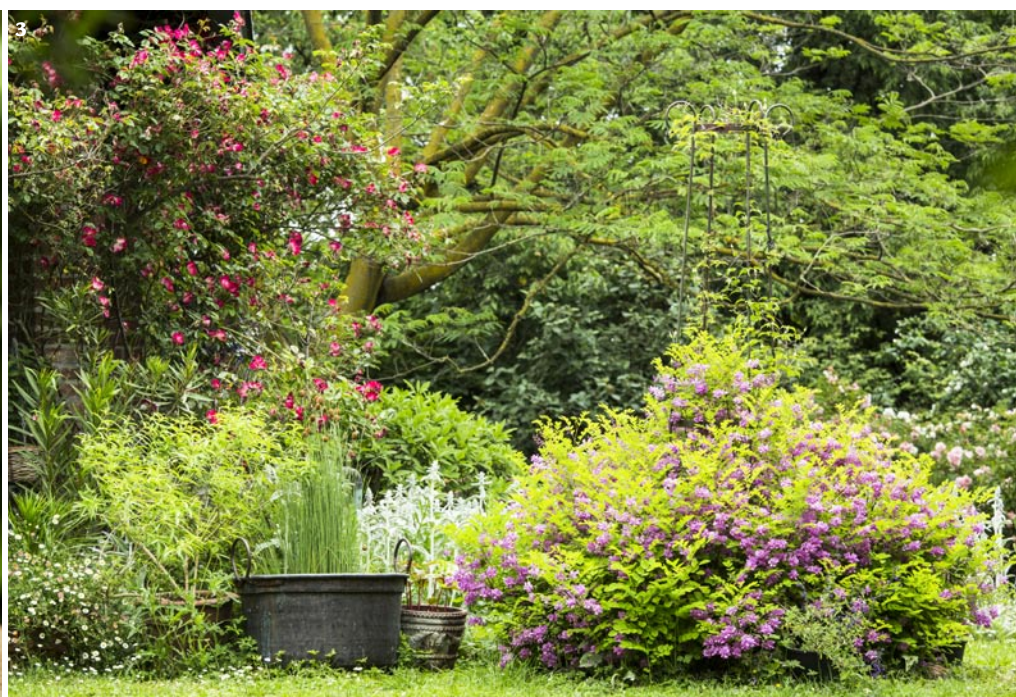
“Amo da morire il mio prato quasi selvatico, così vario e dolce e allegro. Non lo cambierei con nessun altro, tutto verde e perfettino”

Ci sono giardini incantati, nei quali il tempo si ferma e l'aria profuma di fiaba. Giardini dai quali non vorresti uscire più, perché ogni fiore, ogni foglia, ogni filo d'erba, ogni canto d'uccello e volo d'ape ti trattengono e invitano a restare. Come questo che vi racconto, nascosto in un angolo di campagna ancora intatta a sud di Milano e scoperto grazie alla paesaggista Cristina Mazzucchelli, che da anni lo segue, in proficua collaborazione con i proprietari, Lucilla Migliavacca e Giuliano Goi.

Campi coltivati, piccole cascine, rogge, un tratto nel bosco ed eccoci davanti al cancello d'ingresso, quasi celato dalle rose 'Clair

Matin' e 'Pierre de Ronsard', proprio come il castello della Bella Addormentata. Da lì in poi sarà tutta una sorpresa, un racconto, un fermarsi davanti a ogni pianticella, perché questo è un giardino davvero molto amato e vissuto quotidianamente.

Racconta Lucilla, biologa, insegnante di matematica e scienze da poco in pensione e autrice del delizioso *Il giardino dell'anima*, *Un filo di verdi emozioni*: «La passione per il mondo vegetale è scritto nei miei cromosomi. La nonna paterna mi ha trasmesso l'amore per l'orto, la nonna materna per i fiori. Nel suo giardino in collina, pieno di fascino e profumi, in cui siepi all'italiana si mescolavano a boschetti spontanei, al →



In questa foto:
scorcio del giardino,
qui come altrove
animato da sagome
raffiguranti animali
da cortile e arredi.
Pagina accanto, 1 e

2: rose del giardino.
3: Da sinistra,
oleandro, *Erigeron*,
rosa "Cocktail",
giunchi in vaso,
Stachys byzantina,
Indigofera kirilowii.





Rosa 'Ballerina'

1. Sagoma in ferro a forma di anatra, sembra abbeverarsi allo piccolo giardino acquatico in vaso, acquistato presso il vivaio Eta Beta.

Sotto: in primo piano, le rose 'Ballerina' e 'Felicia'; dietro, lo sbalzo di terra, ricoperto da *Geranium sanguineum*, e, a destra, *Stachys byzantina*; in fondo, lo schermo di alberi e arbusti, tra cui *Picea glauca*, già presistente.





Rosa 'Kathleen'



Kolkwitzia amabilis



Clematis viticella 'Pagoda'

frutteto, all'aiuola di fiori spontanei curata da mio cugino, ho trascorso lunghe estati serene. È l'anima di quel luogo che vorrei riuscire a ricreare qui».

Per tanti anni ha vissuto in conflitto fra ordine e disordine: «I miei genitori avevano un giardino molto formale, quasi asettico, e a lungo sono stata combattuta fra i due modelli. Ora sono arrivata a un buon compromesso: per esempio, appena siamo arrivati, quindici anni fa, rastrellavo come una pazza man mano che le foglie cadevano, ora invece le lascio stare. Si decompongono, entrando nel ciclo della materia organica, ma, soprattutto, mi piace vederle per terra: come diceva Claudio Longo, mio professore di botanica all'università, la razionalità deve venire dopo le emozioni».

I mille doni del giardino

Nel tempo, il giardino è dunque cambiato: all'inizio, su progetto di Emanuele Bortolotti, era formato da un grande tappeto erboso dai profili ondulati, due leggere *Albizia julibrissin*, un ciliegio selvatico, un pino argentato e due cedri del Libano già esistenti, e pochi alberi e arbusti di nuova introduzione, tra cui un liriodendro e un *Cercis siliquastrum* ancora oggi presenti. «Data l'estensione del prato, ho comprato un tagliaerba enorme, che oggi non riesce più a passare!», interviene divertito il marito Giuliano: Lucilla, infatti, preferendo gli spazi più raccolti, ha man mano piantato

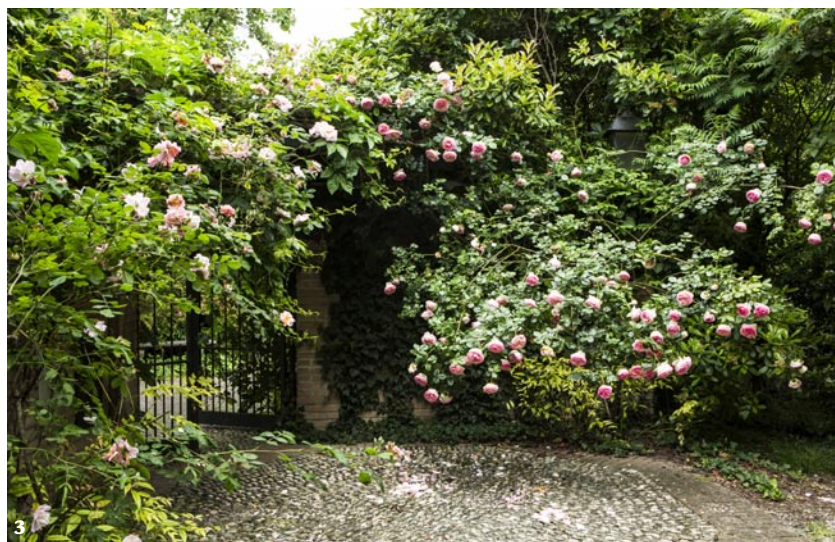
arbusti, piccoli alberi, caprifogli, glicini e clematidi, perenni e rose, tante rose - soprattutto Moschata, rampicanti, una spettacolare siepe di *Rosa x odorata* 'Mutabilis' -, conferendo al giardino un'atmosfera irresistibilmente romantica.

A darle una mano, per alcuni anni, Susanna Magistretti, d'accordo con lei nel lasciar fare alla natura, accogliendo ciò spuntata da sé. «Da lei e dall'esperienza ho imparato che è meglio avere molte piante diverse, piuttosto che tante della stessa specie, per tutti i vantaggi della biodiversità», dice. Così, il prato si è riempito di viole, pratoline, «occhi della Madonna» (*Veronica agrestis*), *Potentilla reptans* gialle punteggiate da isole →



2. Da sinistra, la paesaggista Cristina Mazzucchelli, e i coniugi Lucilla Migliavacca e Giuliano Goi, proprietari del giardino raccontato in queste pagine.

3. Il cancello d'ingresso, quasi del tutto nascosto dalle rigogliose rose rampicanti, 'Clair Marin' (a sinistra) e 'Pierre de Ronsard' (a destra).





Rosa 'Pierre De Ronsard'



1. Un meraviglioso cespuglio di 'Felicia' rosa ibrido di Moschata; ai piedi, un tappeto di margherite (*Bellis perennis*).

2. Il pergolato che corre lungo tre lati dell'abitazione è ornato da diversi rampicanti, tra cui le clematidi 'Niobe' e *Clematis viticella* 'Pagoda', e, visibili nella foto, un glicine e la rosa 'Cocktail', i cui fiori semplici e rosso intenso piacciono molto alla proprietaria. Tutto intorno, vasi di perenni, da foglia e da fiore.

blu delle *Ajuga*; qua e là, sono spuntati mahonie, nandine, tassi e altre piante portate dal vento e dagli uccelli, che Lucilla protegge gelosamente, rendendo il taglio dell'erba, per Giuliano, sempre più complicato.

Nel rispetto della natura

«Nel tempo, abbiamo avuto vari inconvenienti: per esempio, il gazebo in ferro è crollato sotto peso della *Rosa banksiae*. Ora l'abbiamo sostituita con *Aquebia quinata*, su consiglio di Cristina», continua lei. Tante, ma sempre leggere e di successo, perché scelte con attenzione al terreno e al clima, le introduzioni suggerite dalla paesaggista, come gli agapanti azzurri che emergono dal tappeto argento di *Stachys lanata*, *Loropetalum chinense*, ortensie *paniculata* e *quercifolia*, il raro *Viburnum propinquum*, perenni preziose. «Qui non si utilizzano concimi chimici, solo cornunghia, né pesticidi, ma le piante sono molto sane, grazie all'equilibrio che si è creato», spiega ancora Lucilla.

Infatti, il giardino è pieno di vita, canti d'uccelli e brusii d'insetti. In giugno, il prato si riempie di lucciole, che, racconta, «amano il profumo delle rose rugose e i cespugli di idrangee, da lì escono la sera». Poco dopo, ecco spuntare nell'erba un leprotto, anzi una leprotta, accompagnata da un minuscolo cucciolo; si ferma tranquilla a osservarci: in un attimo, mi ritrovo in uno dei teneri racconti illustrati di Beatrix Potter. E no, non vorrei più andarmene via. *

idee

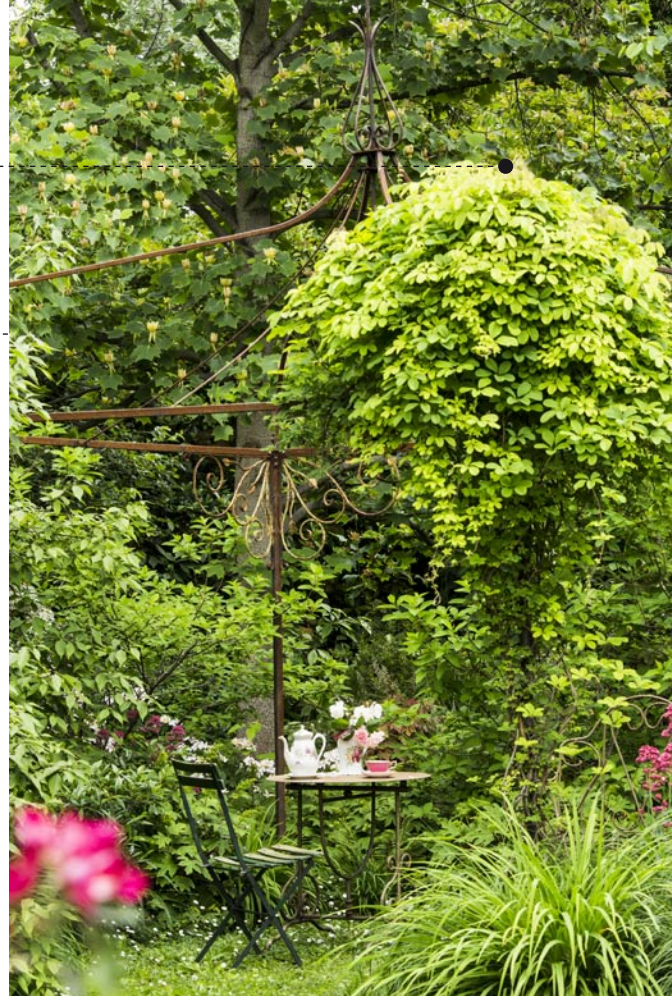
per creare la stessa atmosfera



Affetti, ricordi, emozioni in giardino

Se volete saperne di più sulla storia di questo giardino incantato e sulle molte altre piante che vi crescono - viburni, kolkwitizie, callicarpe, lillà, nandine, melograno, ortensie, bergenie, felci...-, leggete il libriccino scritto da Lucilla Migliavacca, *Il giardino dell'anima - Un filo di verdi emozioni* (Pendragon, 2009, 15 e), raccogliendo esperienze, ricordi, pensieri. Una passione per il mondo vegetale, la sua, nata in sordina e cresciuta man mano. Oggi si occupa da sola del giardino, con l'aiuto del marito Giuliano, e i preziosi consigli di Cristina Mazzuchelli, con la quale condivide la predilezione per i fiori piccoli e le foglie leggere. Per contattare la paesaggista:

Cristina Mazzuchelli Green Design, via Pasini 4, Milano, cell. 335 485336, cristinamazz@yahoo.it, www.cristinamazzuchelli.com



Moschate, che passione!

Tra le rose preferite di Lucilla Migliavacca vi sono gli Ibridi di Moschata. Creati perlopiù nella prima parte del '900, dal Reverendo Pemberton, sono molto rifioranti e hanno dolci colori pastello. Come 'Felicia' 'Ballerina', 'Sally Holmes', 'Kathleen', 'Buff Beauty' (sopra), presenti nel giardino.

Vivaio Anna Peyron,

fraz. San Genesio, Castagneto Po (To), tel. 011 912982, www.vivaioannapeyron.com



Trucco antilumache

Poiché ha bandito i pesticidi, Lucilla difende le piante che più piacciono alle lumache semplicemente coltivandole in vaso, in modo che le voraci bestioline non riescano a raggiungerle. Tra queste, *Hosta* 'Fragrant Bouquet' (sopra), *Heuchera* 'Southern Comfort', 'Chocolate Ruffles' e 'Peach Flambe', *Heucherella* 'Redstone Falls'. Da

Floricoltura Cocetti,

via Crocera 23, Lisanza (Va), tel. 0331 977183, www.floricolturacocetti.it

Mangiatoie e altro ancora

In molti punti del giardino, Lucilla e Giuliano hanno collocato mangiatoie e abbeveratoi per gli uccelli, cassette per pipistrelli e coccinelle, al fine di renderlo quanto più possibile invitante e accogliente per la fauna selvatica. E infatti qui si osservano cinciallegre, picchi verdi, merli, leprotti, innumerevoli insetti e molto altro ancora, in un perfetto equilibrio naturale.



La bella leguminosa

Tra gli arbusti che meglio hanno attecchito nel giardino, *Indigofera kirilowii*, appartenente alla famiglia delle Papilionaceae (già Leguminose). Di origini asiatiche, molto rustica, in fiore a inizio-metà estate, richiede terreni freschi ma ben drenati, anche poveri, al sole. È stata acquistata da

Fiorella Gilli,

Strada Buttiglieria 300, fraz. Savi, Villanova d'Asti (AT), tel. 0141 947562, www.fiorellagilli.it